Anno XXIII. Giovedì 24 Febbraio 1870 N. 45

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

— Stando alla *Liberté* il ministero Ollivier, facendo ricorso a quell'abilissima manovra strategica consistente nel portare tutte le sue forze sul terreno nemico, avrebbe deciso di prevenire le annunziate interpellanze del deputato Favre sulla politica estera.

Il governo esporrebbe, nel Corpo legislativo o nel *Journal Officiel*, un nuovo programma, nel quale verrebbero aggruppati e condensati i *desiderati* del centro destro, del centro sinistro e di parecchi deputati di sinistra. Con ciò, dando piena soddisfazione ai voti della opinione pubblica e realizzando le speranze che aveva fatte concepire al suo avvenimento al potere, il gabinetto del 2 gennaio toglierebbe non che le cagioni, persino il pretesto alle agitazioni della piazza, agli eccitamenti della stampa irreconciliabile, e alle ostilità della sinistra parlamentare.

I fatti diranno se questa notizia data dalla *Liberté* abbia arrendibilità di vero, od altro non sia che un suo desiderio o un prudente consiglio di un giornale amico.

— I giornali spagnuoli non si occupano che del tentativo carlista, che, a quanto pare, deve aver luogo nella prossima primavera.

L'*Universal* dice che in Santestban, provincia di Navarra, i carabinieri raccolsero una quarantina di fucili con baionetta. Percorrono detta provincia molti agenti del carlismo, allo scopo di rettificare le liste degli affigliati.

Che i carlisti cospirino, scrive l'*Imparcial*, lo disse il ministro stesso dell'interno; però dove sembra che tengano il loro quartier generale si è Oporto e Lisbona. È probabile che l'agitazione cominci in Galizia, dalla provincia di Lugo, combinando coi carlisti di Leon e Asturia.

NOTIZIE ITALIANE

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* d'Ancona in data del 20:

Ieri sera poco dopo le otto e mezzo entrava nella nostra stazione il reale convoglio, da dove discendevano S. M. il Re e S. A. il Principe Umberto, il quale con più felice pensiero volle compiere il viaggio col padre, anzichè prendere la via di Roma come erasi prima progettato.

Accompagnavano gli augusti personaggi, il cavalier Venosta, ministro degli esteri, e il commendator Acton, ministro della marina, oltre a parecchi ufficiali della casa militare del Re e del Principe.

Accolti al loro arriv[illegible] dal R. prefetto e dai ff. di sindaco, se[illegible]ne Sua Maestà li avesse dispens[illegible]da ogni ricevimento, pur tuttavia [illegible]degnò gradire gli omaggi delle dot[illegible]orità, e s'intrattenne specialme[illegible]n esse sulle condizioni della ci[illegible]llo stato del commercio dopo la cessazione delle franchigie doganali, dimostrando il massimo interesse per quanto gli si andava esponendo.

Nel corso della conversazione il commendatore De Luca ebbe la buona idea di pregare S. M., interpretando con ciò i voti della gran maggioranza della città, perchè si degnasse di onorare della sua presenza Ancona, che più noi vide dopo i sublimi momenti del 60.

Il Re accolse assai benignamente questa preghiera; ed allora il cavalier Matteucci, facendo nuove rispettose istanze a S. M. — ne aveva promessa che in un tempo non lontano Vittorio Emanuele sarebbe venuto in Ancona. — Voi vedete bene, soggiungeva il Re, che per ora il mio tempo è tutto preso, e che sono già stabilite, in modo da non potersi mutare, varie mie gite in parecchie città del regno; ma vi assicuro che non si farà molto aspettare un'occasione favorevole perchè io possa rivedere Ancona.

Ed il principe Umberto pure dichiarava, alle preghiere che gli erano rivolte, che ben volontieri egli sarebbe venuto nella città nostra. E qui il Principe richiedeva con premura notizie della vita economica della città. Fu in questo momento che il prefetto esprimendo a sua Altezza i nuovi danni che si temono dall'abbandono della costruzione del bacino di carenaggio, raccomandava al Principe che usasse della sua influenza sul Governo perchè questo ben considerasse le conseguenze della cessazione di que' lavori e facesse tutto quanto gli è possibile per concedere agli interessi della città questo stabilimento di riparazione, già stabilito dal Parlamento.

Il Principe si mostrò penetrato ed accolse benignamente i voti del regio prefetto.

Il Re dava anche le migliori notizie sul suo stato di salute e diceva: adesso finalmente stò proprio bene.

E l'aspetto florido e robusto del Re confermava i suoi detti. — Anche il Principe Umberto apparve a tutti gli astanti nella pienezza delle forze e dello sviluppo della sua età. Ambedue gli augusti personaggi erano in tenuta da viaggio. Portavano dei pesanti *paletot*, ed in testa dei berretti da viaggio.

In questi conversari erano giunte le nove, quando il Re ed il Principe, rispettosamente salutati ed acclamati dalle autorità nonchè da molti cittadini anconitani che si trovavano presenti — risalivano in vagone e lasciavano nel partire la più grata impressione di questa loro breve visita — che speriamo dunque debba essere susseguita da una più lunga, e della quale possa godere la città tutta.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* del 20 dice: Assicurasi che alle Tuileries è arrivato da Roma l'avviso dell'aggiornamento della discussione del dogma dell'infallibilità; e che questa lettera sarebbe stata trasmessa a Parigi col consenso formale del papa.

— Le guardie nazionali della Senna fecero pervenire al Senato una petizione tendente ad ottenere la riorganizzazione del corpo al quale appartengono.

— Una lettera dell'arcivescovo di Parigi al suo clero lascia credere che il Concilio di Roma possa essere prorogato al venturo dicembre.

— L'istruttoria del processo contro il principe Pietro Bonaparte è terminata. A detta dei giornali parigini, l'alta corte di giustizia dovrebbe essere stata convocata il 18 allo scopo di udire il rapporto del presidente signor D'Oms e di statuire sulla Requisitoria formulata dal procuratore generale signor Grandperret.

— Il gen. Castelnau, scrive la *Liberté*, di cui alcuni giornali avevano annunziato una missione diplomatica a Pietroburgo, non ha ancora lasciato Parigi.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

(Continuazione vedi il N. di jeri)

Oggetto N. 12.

Vendita ai sigg. Regazzi e Pasi di un relitto stradale in Quacchio.

I signori Pasi Alessandro e Regazzi Carlo possidenti di Quacchio con istanza delli 25 Maggio, anno corrente, chiedevano la facoltà di riattivare una strada abbandonata attraversante i fondi di loro ragione, la quale andrebbe a congiungersi direttamente colla nuova strada di circonvallazione e ciò quante volte il Comune avesse voluto ceder il tronco dell'antica strada di circonvallazione interposto tra la Fossetta di Valdalbero ed il Canale Naviglio, reso quasi impraticabile, massime nell'inverno, per la bassa sua giacitura e la cattiva condizione di scolo.

Eseguitasi dall'Ufficio Tecnico la relativa perizia tanto della strada da cedersi ai suddetti signori Pasi e Regazzi, quanto della nuova strada da costruirsi a loro spese si constatò che il valore della prima era di L. 1407, 90, e che l'importo della seconda, da costruirsi di conformità alle norme che avrebbe suggerito in proposito l'Ufficio, era di Lire It. 361. 25, per cui i sigg. Pasi e Regazzi avrebbero dovuto pagare al Comune lire 1056. 65, quale importo del terreno che andava il Comune a ceder loro, costituito dall'antica strada di circonvallazione soppraccennata.

Sottoposta questa perizia all'esame dei sigg. Pasi e Regazzi medesimi con lettera del 4 Ottobre, corrente anno, dichiaravano di approvarla pienamente

e di esser pronti a dare esecuzione al progettato lavoro.

Ora rendesi necessario che il Consiglio deliberi se intende di sanzionare la fatta convenzione, onde possa in caso di accertazione, dar corso agli atti di legge che devono precedere la esecuzione del lavoro in discorso.

Apertasi discussione sull' oggetto, si dà lettura della perizia dell' Ufficio Tecnico sopra proposta del consigliere Scutellari dott. Giorgio indi la vendita del relitto stradale suddetto viene approvato ad unanimità di voti.

Oggetto N. 13.

Relazione sulla vertenza tra il Comune e l' Amministrazione Demaniale riguardo al Patrimonio delle soppresse monache di S. Orsola.

Il Consigliere sig. avv. Vito Boari corrispondendo al voto di questo Consiglio Comunale espresso nella sua seduta delli 27 Agosto 1868 in ordine alla vertenza che esiste fra questo Municipio ed il R. Demanio in ordine al patrimonio dell' ex Collegio delle Orsoline, ha presentato l' opinamento e la relazione di cui si da lettura, sulle conclusioni del quale il Consiglio è chiamato a deliberare.

Leggesi il voto emesso in proposito dal già consigliere Vito avv. Boari. Il consigliere Saratelli amerebbe che questo fosse esaminato da persone competenti, ma recede dalla sua proposta dopo aver udito la lettura del parere emmesso sullo stesso oggetto dal Consulente legale sig. avv. Zuffi. Il Consigliere Ferriani trova che in genere la rivendicazione del Convento delle Orsoline ha fondamento nel Vice-Reale Decreto 1811 e nella destinazione di quel fabbricato ad uso dell' Istruzione, ma teme un pregiudizio nel diuturno possesso tenutone dalle Orsoline sotto il Governo Pontificio. Al consigliere Angelini che chiede se sia fatta la domanda del Convento in base alla legge di soppressione, risponde il Sindaco che questa domanda non fu fatta per non pregiudicare il diritto del Comune.

Nasce quindi discussione sul modo della votazione, e i consiglieri Pareschi e Ferraresi vengono a chiarirla così:

Tre oggetti sono sottoposti alla deliberazione del Consiglio. 1.° La rivendicazione del Convento ed Orto annesso. 2.° La rivendicazione delle rendite delle già monache Orsoline. 3.° La rivendicazione di una casa annessa all' ex Convento, già venduta dal Demanio.

Posto ai voti il 1.° oggetto, è approvato all' unanimità. Nel porsi a voti il 2.° il consigliere sig. Saracco fa riflettere che nel parere Boari una sola rendita è detta rivendicabile, onde deduce la necessità che la vera indole delle altre sia prima studiata da una Commissione. Il consigliere Santini desidera che il Consiglio deliberi la rivendicazione di tutto con facoltà al consulente legale di limitare domanda giudiziale a quelle sole parti che presentino maggiore probabilità di buona riuscita.

Risponde il Consigliere Novi che il Comune non può stare in giudizio senza una deliberazione precisa e specifica, ed il Consigliere Ferraresi chiedendo l' ordine della discussione dichiara non potersi procedere ad una votazione generale dopo aver votato il partito di votazioni speciali — Chiede quindi si proceda alla votazione del 2.° oggetto il quale deve avere la precedenza sulla mozione generale Santini, perchè la divisione è di diritto. Allora il consigliere Santini dichiara di astenersi per non essere sufficientemente informato, il che lo induceva al voto di fiducia da lui proposto.

Il 2.° oggetto rimane approvato a grande maggioranza, e a gran maggioranza respinto il 3.°

(Continua)

La festa al Circolo Buonumore — Il secondo ballo in maschera a cui in seguito di invito grazioso abbiamo assistito questa notte al *Circolo Buonumore* ha pienamente corrisposto all' aspettazione, vogliamo, dire, è stato assai più brillante del primo. L' allegria, la proprietà, l' eleganza, il buon gusto tenevano lor seggio in quelle sale: e dalle dieci di iersera fino alle ore otto di questa mattina si danzò con bell'ordine e senza interruzioni, fuori di quelle brevi consuete e troppo necessarie al ristoro delle forze momentaneamente indebolite per la fatica del ballo.

Le signore che, per la massima parte senza maschera, sono intervenute alla festa hanno, se non sorpassato, raggiunto il numero delle intervenute alla precedente, e cioè si può calcolare che le medesime siano state circa 160, colla differenza però che le *toilettes* di quest' ultima furono ben più eleganti e più ricche. I socii che vi hanno preso parte sono stati moltissimi, e così i non socii muniti del loro biglietto d' ingresso, sommati cogli invitati, hanno fornito altro buon contingente atto a rendere meglio animato il festino.

Non possiamo chiudere questo brevissimo cenno, senza indirizzare una parola di plauso alla *Società del Buonumore* per l' ottima riuscita della festa, e in ispecie alli signori Gaetano Bottoni e Luigi conte Bernardi, siccome a quelli che moltissimo vi cooperarono, il primo col disporre i locali ed il tutto pel miglior esito tanto del primo quanto del secondo ballo, il secondo col dirigere amendue le feste, in modo da soddisfare sott' ogni rapporto, con noi, le persone tutte che vi hanno concorso.

Oggi nel pomeriggio, permettendolo il tempo, si farà l' annunciato corso di carrozze in Giovecca. Stassera poi, oltre il veglione al *Comunale* che principierà alle ore 8 e terminerà alle 12, un altro ballo mascherato avrà luogo al Teatro *Tosi-Borghi* che durerà fino a giorno.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
25 *Febbrajo*	12.	16.	37.

Osservazioni Meteoriche

23. FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a o° C.	mm 759, 49	mm 760, 39	mm 759, 95	mm 760, 95
Termometro centesimale	o † 1,60	o † 4,46	o † 7,01	o † 4,22
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 42	mm 3, 49	mm 5, 33	mm 4, 74
Umidità relativa	o 66, 5	o 55, 4	o 70, 9	o 75, 3
Direz. del vento	O	SO	SSO	S
Stato del Cielo	sereno	sereno	quas.s.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o -- 1, 0		o † 8, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 3		6, 0	

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 22. — (*Ritardato*) Il *Journal des Débats* dice che il prefetto della Senna nel suo rapporto al Consiglio municipale su la situazione finanziaria della città, conchiude per un prestito di 250 milioni.

Parigi 23. — Centodiecinove individui arrestati in seguito agli ultimi tumulti furono rimessi in libertà.

Washington 21. — La Camera dei rappresentanti con 108 voti con 73 adottò la proposta dichiarante necessario l'aumento della circolazione della carta monetata ed incaricò un comitato per preparare un *bill* per aumentarla almeno di 50 milioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	22	23
Rendita francese 3 0ꟾ0. . .	73 85	74 05
» italiana 5 0ꟾ0 in cont.	55 85	56 02
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	496 —	493 —
Obbligazioni » »	246 —	246 —
Ferrovie Romane	46 75	46 75
Obbligazioni »	125 —	124 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168 25	168 50
Cambio sull' Italia . . .	3 1ꟾ4	3 1ꟾ4
Credito mobiliare francese . .	202 —	202 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	447 —	448 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 10	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1ꟾ2	92 5ꟾ8

BORSA DI FIRENZE

	22	23
Rendita ital	57 40 —	56 62 —
Oro	20 68 —	20 66 —

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA
DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di Eredità

Il signor Antonio Mayr nella sua qualifica di Mandatario speciale della signora Giuseppina Barotti vedova del fu Giuseppe Mayr, mediante comparsa emessa nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 26 Gennaio ultimo scorso ha dichiarato di accettare a nome della sua Mandante, nella qualifica di Amministratrice dei propri figli minori Giovanni, Gustavo e Guelfo, la eredità del detto Giuseppe Mayr, mancato ai vivi in questa Città nel giorno 16 Novembre 1869 col beneficio dell' inventario, che verrà compilato nel termine di Legge.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura questo dì 22 Febbrajo 1870.

Dosi — Cancelliere.

R. TRIBUNALE
CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Ad istanza della R. Intendenza di Finanza avente sede in Ferrara è per essa Ill.mo signor Enrico Ferragutti Esattore Governativo Mandamentale, domiciliato per elezione in Ferrara in via Borgo Leoni al civ. N. 405.

Io sottoscritto Usciere speciale addetto alla esattoria Governativa suddetta.

HO NOTIFICATO

alli signori Calabria Cleto, Amalia, Giuseppe, e Ulderico fu Gaetano e madre Colombi Filidea tutti d' ignota dimora, domicilio e residenza.

Il verbale di pignoramento di uno stabile in Ferrara, Casa sitta in via Mirasole ed ora demonita Ariosto, di proprietà intestata ai suddetti debitori, distinta coi civici N. 1200 e 91, 93 Blù, col N. di Mappa 2966, estimo Scudi 125. Confina a levante colla via sunnominata, a ponente colle ragioni Checchi Domenico, a tramontana colla via Aria Nuova, a mezzodì con le ragioni Accorsi Luigi, abitata dagli inquilini Pulga Luigi, Rondino Francesco e Fontana Aristide, eseguito in base di Ordinanza di Mano-regia ottenuta, in difetto di pagamento di L. 57. 24 compreso multa e suoi accessori importare di Tassa dativa Reale imposta sui fondi urbani a tutta la 6ª rata 1869, sotto [illegible] giorno 23 Febbrajo 1870 a ministero del [illegible] sottoscritto Usciere.

E ciò in oss[illegible]za del disposto dell' Articolo 141 d[illegible]ce di procedura Civile ora vigente [illegible] ogni effetto di Legge.

Ferrar[illegible] [illegible]ajo 1870.

[illegible] Alberto — Usciere.

GIUS[illegible] [illegible]NI tip. prop. ger.